

Riflessioni su due anni difficili e un futuro incerto

Il 31 gennaio del 2020, quando ci siamo incontrati per l'assemblea dei soci e l'annuale relazione del 2019, nessuno di noi avrebbe immaginato che saremmo stati risucchiati in un vortice pandemico dal quale ancora non siamo usciti del tutto. Una situazione che ci ha costretti a cambiare le nostre abitudini nel giro di pochi giorni privandoci di quella libertà, talmente scontata, che forse neanche sapevamo di avere.

Per tutto il 2020 attività sezionali e istituzionali (a maggio si sarebbe dovuto votare per presidenza e direttivo in scadenza), serate, incontri intersezionali e pranzi sociali sono stati rimandati, spostati e poi definitivamente cancellati.

Nella speranza di un cambiamento sono stati rifatti i programmi per il 2021, seguendo le indicazioni che il CAI centrale aveva dato sul comportamento da tenere nelle escursioni, che tuttavia non hanno prodotto l'effetto sperato, perché ormai si è insinuata un po' in tutti la paura del contagio (e delle responsabilità che potevano derivarne). Non era ancora possibile fare riunioni in presenza e quindi sono saltate l'assemblea dei soci (avrebbe dovuto tenersi a gennaio 2021) e per la seconda volta le votazioni per presidenza e direttivo (a maggio 2021).

Adesso però, con l'introduzione di green pass e tamponi, il CAI centrale chiede alle sezioni di regolarizzare la loro situazione nel più breve tempo possibile. La nostra sezione, specializzata in riciclaggi, soffre la mancanza di nuovi innesti nel direttivo e in particolar modo nella presidenza: il mio è un invito pressante e chiaro a tutte le socie e i soci che volessero mettersi in gioco a dare il loro contributo, portando idee nuove per costruire programmi e indirizzi innovativi e aperti alle novità.

Entro il mese di novembre dovremo prendere delle decisioni importanti, mettere in conto che in mancanza di candidature la nostra sezione potrebbe andare incontro a un accorpamento con altre sezioni o alla sua definitiva chiusura. La mancanza di nuovi ingressi nel consiglio può infatti condizionare seriamente il futuro e l'esistenza stessa della nostra sezione.

A chiunque fosse disponibile a candidarsi garantiamo la più ampia collaborazione, mettendo a disposizione la nostra pluriennale esperienza e conoscenza del mondo CAI.

Grazie per la vostra attenzione da presidente e a nome del direttivo del CAI Rivoli

Claudio Usseglio Min

tel. 3355410615 - e-mail c.ussegliomin@libero.it